

## 24 Aprile 2014 – Giovedì dell'Ottava di Pasqua

Questo brano di vangelo ci ricorda che **Gesù non è risorto in quanto Dio, ma in quanto Uomo**. Come Dio non poteva risorgere perché è eterno, infinito con il Padre e lo Spirito Santo. **Gesù è risorto come Uomo**, con la sua corporeità, con la sua materialità. **Il sepolcro** nel quale era stato posto il corpo di Gesù è **rimasto vuoto** ed è tuttora vuoto, ed è diventato il **centro della fede** di ogni cristiano. Tutti i pellegrini che si recano in Terra Santa, si prostrano in adorazione davanti a quella tomba vuota, che costituisce il cuore della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Anche **Papa Francesco** dal 24 al 26 maggio prossimo, recandosi in Terra Santa per ricordare il 50° del pellegrinaggio di **Paolo VI** avvenuto nel 1964 e per incontrare il Patriarca di Costantinopoli **Bartolomeo II**, si inginocchierà davanti al Santo Sepolcro vuoto e lo bacerà, rinnovando la fede di tutta la Chiesa nella resurrezione di Gesù e nella nostra resurrezione corporale.

L'apparizione di Gesù ai discepoli di cui parla il vangelo di oggi, vuole proprio mettere in risalto la **sua umanità risorta**. Gesù invita i discepoli a *'guardare le mani e i piedi'* a *'toccare'* le ferite, e addirittura chiede *'di mangiare con loro una porzione di pesce arrostito'*. I discepoli erano sconvolti e pieni di paura perché **credevano di vedere un fantasma**, mentre Gesù li tranquillizza dicendo che *'un fantasma non ha carne ed ossa come ho io'*.

Ebbene, **Gesù risorto con il suo corpo**, con la sua umanità è **ancora vivo** e presente **con la stessa sua umanità gloriosa** in mezzo a noi oggi. **Gesù, presente nel sacramento dell'Eucaristia**, è lo stesso Gesù risorto 2000 anni fa ed è presente con la sua divinità e con la sua umanità, **ossia con il suo corpo, il suo sangue, il suo cuore, i suoi sentimenti**. **Gesù non è un fantasma**, un personaggio del passato, ma del presente, è nostro contemporaneo. **Vive con noi ogni giorno**; ogni momento, ci pensa, ci accompagna, ride, soffre, piange con noi, amandoci come un padre, un fratello, un amico. E importante credere nella santa Umanità di Gesù, perché è attraverso di essa che instauriamo un **rapporto di conoscenza e di amicizia con Lui** ed è attraverso la **santa Umanità di Gesù** che noi arriviamo a conoscere e ad amare Dio, Uno e Trino.

Dopo che Gesù ha fatto sperimentare la sua umanità ai discepoli e ha fatto comprendere a loro il senso delle Scritture, conclude con una promessa: *'Ecco io mando su di voi Colui che il Padre mio ha promesso'*. Gesù alludeva alla **Spirito Santo** che avrebbe mandato a Pentecoste e che avrebbe fatto capire loro il senso di tutto ciò che era avvenuto.

**Lo invociamo** anche noi questa sera perché **ci sveli il mistero della Santa Umanità di Cristo** e ce lo renda più vicino, facendoci capire il **valore del Sacramento dell'Eucaristia**, della Messa, della Comunione, della presenza nel tabernacolo e renda la nostra amicizia con Gesù sempre più profonda e più stabile.